Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca

INVALSI
Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

Rilevazione degli apprendimenti

Anno Scolastico 2009 – 2010

PROVA DI ITALIANO

Scuola Secondaria di I grado

Classe Prima

Spazio per l'etichetta autoadesiva

ISTRUZIONI

La prova è divisa in due parti.

Nella prima parte dovrai leggere due testi e poi rispondere alle domande che li seguono.

Nella maggior parte dei casi le domande hanno già le risposte, quattro, e tra queste tu dovrai scegliere quella che ritieni giusta (una sola), facendo una crocetta sul quadratino vicino ad essa, come nell'esempio seguente:

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?

☐ A. Venezia
☐ B. Napoli
☒ C. Roma
☐ D. Firenze

In qualche caso, però, per rispondere dovrai mettere una crocetta per ogni riga di una tabella, oppure dovrai scrivere tu la risposta alla domanda, come nei due esempi che seguono:

Esempio 2

In base al testo che hai letto, quali sono le caratteristiche del protagonista del racconto? Metti una crocetta per ogni riga.

		Sì	**No**
a.	È coraggioso	X	
b.	È timido		X
c.	Ama lo studio		X
d.	Gli piace giocare	X	
e.	Non sa mentire	X	

Esempio 3

Chi è il protagonista del racconto che hai letto?
Scrivilo: .....*Enrico*.....

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere; devi scrivere NO vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio che segue:

Esempio 4

In quale continente si trova l'Italia?

☐ A. In America
NO ☒ B. In Asia
☐ C. In Africa
☒ D. In Europa

Nella seconda parte della prova dovrai rispondere ad alcune domande di grammatica. Anche qui in qualche caso dovrai scegliere la risposta giusta fra quelle date, in altri scriverla tu stesso.

Leggi sempre con molta attenzione le domande e le istruzioni su come rispondere.

Per svolgere l'intera prova avrai in tutto un'ora di tempo.

NON GIRARE LA PAGINA FINCHÉ NON TI SARÀ DETTO DI FARLO!

Mantova, seconda infanzia

A Mantova vissi l'anno più bello della mia infanzia: vi compii nove anni, nessuno se ne ricordò, e a me non importò niente. Capivo che c'erano cose più pressanti e gravi, molte difficoltà reali, la separazione forzata da mio padre che era rimasto a Torino per ragioni di lavoro e tutte le sere doveva fare chilometri a piedi per andare a dormire in collina, fuori città[1], e la nostra stessa sistemazione, perché molti avevano avuto l'idea di andarsi a rifugiare in quella città bellissima e infestatissima da zanzare e topi.

Ricordo epiche cacce al topo a cui partecipavamo tutti con scope, spazzoloni, battipanni e altre armi improprie. Persino mia nonna, che per molte cose si sentiva vecchia, in questo caso ritrovava la sua giovinezza. Solo il fratellino doveva contentarsi di seguire quelle cacce dal suo seggiolone, emettendo gridolini di esultanza, perché non sapeva ancora camminare. In un anno cambiammo casa tre volte.

Io a Mantova scoprii la strada. La strada come libertà di giocare, spazio per incontrare altri bambini. Per non studiare, non fare i compiti, non obbedire alla mamma. La strada anche per stare soli. Abitavamo, negli ultimi tempi del nostro soggiorno mantovano, in un vialetto di periferia dove circolava una sola automobile, quella di Tazio Nuvolari[2], che stava in una villa di fronte alla nostra casa.

Era un signore di mezza età e prossimo, come avrei saputo più tardi, a morire. Un bell'uomo, sempre con un sorriso triste sulle labbra, così almeno lo ricordo io, e gentile con i bambini.

Lo vidi da vicino una volta che uno dei nostri compagni di giochi, per farci un dispetto, aveva gettato uno dei miei pattini a rotelle oltre il muro del suo giardino. I pattini a rotelle in realtà non erano solo miei, ma anche di mio fratello; lui però era timido e non osava andare a suonare il campanello della villa per recuperarlo. Toccò a me suonare quel campanello. Venne ad aprire proprio Tazio Nuvolari, e sul cancello mi chiese che cosa volevo. Portava un pullover sportivo a rombi, come si usava allora e come sarebbe tornato di moda qualche anno fa. Gli spiegai che un bambino cattivo aveva gettato uno dei miei pattini a rotelle nel suo giardino.

- Deve essere proprio cattivo, - disse Nuvolari, - perché con un solo pattino non si può giocare.

- Eh sí, - ammisi io, ben sapendo che non era vero niente, perché noi, essendo in due proprietari, ne usavamo sempre uno per uno, a mo' di monopattino.

Mi fece strada lungo il muro e trovammo il pattino in un cespuglio di settembrini.

---

[1] Il padre dormiva fuori città per sfuggire ai bombardamenti.

[2] Famoso corridore automobilistico, vissuto nella prima metà del Novecento.

Ma non fu l'unico incontro importante di quell'anno magico. Proprio all'inizio dell'autunno che doveva concludere il nostro soggiorno mantovano, conobbi Venturini, un compagno di scuola di mio fratello Roberto, che faceva la prima media. Io facevo la quarta elementare. Era figlio di un meccanico ciclista, e a me pareva il bambino più fortunato del mondo perché aveva una bicicletta tutta sua.

Come mai ho dimenticato il suo nome? Per quanto scavi nella memoria non trovo nessun nome da accompagnare a quel cognome. Ricordo invece benissimo che era biondo e aveva gli occhi azzurri. Volava sulla sua bicicletta come un cavaliere antico, anche perché, essendo la stagione già quasi fredda, portava una mantellina tipo tabarro, come usava allora tra la gente di campagna.

Ricordo una ragazzina che lo aspettava seduta sul marciapiede davanti a casa, e ingannava l'attesa facendo un solitario per terra con un mazzo di carte che teneva sempre in tasca. Arrivava lui, frenava di colpo, la faceva salire sulla canna e la portava a fare il giro dell'isolato. Quando il giro stava per finire, lui le gridava: - Tienti forte, che facciamo la volata! - e pedalava a più non posso.

L'ebbrezza di quella volata non fu più dimenticata dalla bambina, insieme al raro prestigio di avere un moroso con bicicletta.

(Tratto e adattato da: Laura Mancinelli, *Andante con tenerezza*, Einaudi, Torino, 2002)

A1. Il testo che hai letto racconta

☐ A. avvenimenti della vita di un personaggio misterioso

☐ B. le traversie della famiglia della protagonista

☐ C. vicende immaginarie ambientate nella città di Mantova

☐ D. episodi del passato vissuti in prima persona da chi scrive

---

A2. Quali persone della famiglia vivono a Mantova insieme alla protagonista? Scegli la risposta più completa in base a ciò che dice il testo.

☐ A. I nonni, la mamma e due fratelli

☐ B. I genitori, la nonna e due fratelli

☐ C. Due fratelli, la mamma e la nonna

☐ D. La nonna, la mamma e un fratellino

A3. Perché nessuno si ricordò del compleanno della protagonista?

☐ A. Perché la famiglia non si curava abbastanza di lei

☐ B. Perché i suoi famigliari erano presi da altri problemi

☐ C. Perché la mamma non aveva abbastanza denaro per la festa

☐ D. Perché era mancato il tempo per organizzare una festa

A4. Dove viveva la protagonista prima di andare a Mantova?

Scrivilo: …….

A5. Per quale ragione la protagonista si trova a Mantova?

☐ A. Mantova è una città bellissima in cui è piacevole abitare

☐ B. I genitori hanno deciso di separarsi

☐ C. La famiglia si è rifugiata a Mantova a causa della guerra

☐ D. Il padre della protagonista si è trasferito lì per ragioni di lavoro

---

A6. L'aggettivo "epiche" (riga 8), in riferimento alle cacce al topo, significa

☐ A. epocali

☐ B. memorabili

☐ C. accanite

☐ D. faticose

A7. Che cosa intende dire la protagonista con le parole «Io a Mantova scoprii la strada» (riga 14)?

☐ A. Di aver trovato nuove possibilità d'esperienza che prima le erano sconosciute

☐ B. Di aver finalmente trovato uno spazio abbastanza ampio per incontrarsi e giocare con gli altri bambini

☐ C. Di aver scoperto il modo per evitare di fare i compiti e di dover ubbidire alla mamma

☐ D. Di aver potuto esplorare in lungo e in largo la strada dove abitava

A8. Quali delle seguenti caratteristiche, secondo il testo, aveva Tazio Nuvolari? Metti una crocetta per ogni riga.

		Sì	No
a.	Era molto anziano	☐	☐
b.	Era cortese	☐	☐
c.	Sembrava malinconico	☐	☐
d.	Era timido	☐	☐
e.	Faceva il meccanico	☐	☐

A9. Si può pensare che la protagonista risponda «Eh sì» alle parole di Nuvolari (righe 32-34) perché

☐ A. non vuole contraddirlo

☐ B. ritiene che Nuvolari abbia ragione

☐ C. spera che Nuvolari punisca il ragazzo dispettoso

☐ D. è molto timida

A10. Alla riga 34 si legge «ben sapendo che non era vero niente». Che cosa per la protagonista "non era vero"?

☐ A. Che i pattini a rotelle appartenevano alla protagonista

☐ B. Che il bambino che aveva gettato il pattino oltre il muro era proprio cattivo

☐ C. Che per giocare occorrevano tutti e due i pattini

☐ D. Che qualcuno aveva gettato il pattino oltre il muro del giardino

A11. Perché la protagonista definisce "magico" (riga 38) l'anno trascorso a Mantova?

☐ A. Perché le esperienze vissute l'avevano fatta cambiare e crescere

☐ B. Perché aveva incontrato un uomo celebre come Nuvolari

☐ C. Perché aveva conosciuto un compagno di suo fratello

☐ D. Perché aveva imparato a superare le difficoltà della vita d'ogni giorno

---

A12. Perché la protagonista si stupisce di aver dimenticato il nome di Venturini?

☐ A. Perché aveva una buona memoria

☐ B. Perché lo aveva conosciuto proprio prima di partire

☐ C. Perché Venturini era stato l'amico più caro di suo fratello

☐ D. Perché Venturini era stato per lei una persona speciale

A13. Quale frase tra le seguenti <u>non</u> ha lo stesso significato di «Per quanto scavi nella memoria ...» (riga 44)?

☐ A. Pur scavando nella memoria

☐ B. Purché scavi nella memoria

☐ C. Benché scavi nella memoria

☐ D. Anche se scavo nella memoria

A14. Perché Venturini è paragonato a un cavaliere antico?

☐ A. Perché correva sulla bicicletta e indossava una mantellina

☐ B. Perché si vestiva con abiti fuori moda

☐ C. Perché era biondo e con gli occhi azzurri

☐ D. Perché aveva un comportamento coraggioso e cortese

A15. I pronomi personali "lo" (riga 49) e "lui" (ripetuto due volte, alle righe 51 e 52), a chi si riferiscono?

☐ A. Al fratello della protagonista

☐ B. A un compagno di scuola della protagonista

☐ C. A Venturini

☐ D. Al cavaliere antico

A16. Chi è, probabilmente, la bambina di cui si parla dalla riga 49 alla riga 55 del testo?

☐ A. Un'amica della protagonista che andava a scuola con lei

☐ B. Una bambina di Mantova di cui non si sa il nome

☐ C. La fidanzatina di Venturini che la protagonista invidia

☐ D. La protagonista stessa che rivive quei momenti

A17. Che cosa significa l'espressione "ingannare l'attesa" (riga 50)?

☐ A. Far finta che il tempo passi più in fretta

☐ B. Occupare il tempo in qualche modo

☐ C. Imbrogliare chi ci aspetta

☐ D. Fare in modo che l'attesa appaia più lunga

A18. Nella frase «L'ebbrezza di quella volata non fu più dimenticata dalla bambina» (riga 54), che cosa vuol dire "ebbrezza"?

☐ A. Senso di esaltazione

☐ B. Ubriachezza

☐ C. Sensazione di confusione

☐ D. Contentezza

A19. Il testo che hai letto a quale genere appartiene?

☐ A. Fantastico

☐ B. Avventuroso

☐ C. Storico

☐ D. Autobiografico

Dall'era glaciale, ecco il bue muschiato

Il moskus (bue muschiato) non è né un fiore né un *troll*, ma un animale. Un enorme erbivoro, tipico del mondo artico, che a prima vista assomiglia a un bisonte, ma in realtà è stretto parente di pecore, capre e mufloni.

Mi trovo in Norvegia, circa trecentocinquanta chilometri a nord di Oslo, sulle pendici di un gruppo montuoso.

"Domani ti porto a vedere il moskus", promette Kjell, nell'ingresso dell'hotel.

Io lo guardo come si guarda chi promette la luna e faccio spallucce. Ma lui insiste, serio: "Dico davvero: se hai fiato lo vedrai di sicuro, parola di Kjell. Però ci sarà da camminare un po'." Quando Kjell – guardaparco norvegese e montanaro tutto d'un pezzo – dà la sua parola, vuol dire che manterrà la promessa. "Ci vediamo domani: partenza alle sette in punto".

Il moskus norvegese in italiano si chiama bue muschiato, perché il suo fittissimo pelo odora di muschio. Secoli fa era diffuso in tutto il Nord del mondo, ma poi la caccia e il riscaldamento del clima l'hanno relegato in pochissime regioni, tra le più fredde e isolate del Pianeta.

Se il bue muschiato vive così bene al freddo, lo deve al suo lungo pelo scuro, che è il più efficace termo-isolante mai prodotto dalla natura: basti dire che, quando i primi cosmonauti sbarcarono sulla Luna, i loro scafandri erano imbottiti proprio con pelo di moskus. Più del freddo, i moskus temono senz'altro i lupi, che in America costituiscono i loro primi nemici naturali, tenuti a bada solo dalle robuste corna e dall'aggressività dei maschi capi-branco, facili a cariche micidiali.

Non è facile incontrare uno di questi scontrosi giganti: gli ultimi branchi autoctoni vivono in Groenlandia e nel Labrador; altri esemplari, frutto di ripopolamenti artificiali, si trovano in Siberia, in Alaska e appunto in Norvegia, dove la specie era estinta da tempo.

L'indomani Kjell mi passa a prendere con l'auto e cominciamo a salire.

"Kjell, sicuro che lo vediamo?". Lui fa cenno di sì, poi precisa: "L'unico problema sarà non avvicinarlo troppo: a meno di cento metri c'è il pericolo che carichi".

Poco oltre il passo parcheggiamo l'auto e ci incamminiamo a sinistra: saliamo per un sentiero, tra radi grovigli di betulle. Mentre cammina, Kjell mi dà qualche notizia. Dice che un moskus vive circa vent'anni; che le femmine partoriscono solo un piccolo all'anno, sempre in aprile-maggio; che i combattimenti fra maschi si svolgono in agosto; che un branco comprende di norma quattordici, quindici esemplari.

"Però qui da noi – precisa – ci sono anche esemplari che vivono isolati. Il motivo è che qui non ci sono lupi. O meglio: ogni tanto ne arriva qualcuno dalla Svezia, ma raramente. Perciò i moskus non hanno bisogno di stare in branco per difendersi e possono allargarsi per avere più cibo a disposizione. Se ci fossero lupi, un moskus da solo, anche se forte, soccomberebbe. In gruppo, invece, i

maschi si mettono in circolo, con le corna rivolte all'esterno, e il branco diventa una fortezza inattaccabile".

Poi Kjell tace di colpo, annusa l'aria e indica una macchia di betulle. "Il moskus… là". Guardo nella direzione indicata, ma non c'è nulla: "Dove l'hai visto?". Risposta: "Non lo vedo, sento l'odore". Annuso anch'io l'aria: niente da fare. Poi un cespuglio si muove e dietro i rami ecco una grande massa scura, da cui spuntano due corna. È proprio lui, il bue muschiato. Me lo aspettavo nero, invece è di uno strano colore mimetico, perché il suo pelo è tutto impastato di terra, rametti e foglie secche. Il colosso che ho di fronte viene dall'alba dei tempi, quando tutta l'Europa era un ghiacciaio ed è riuscito a restare vivo e identico per millenni. Lo guardo ammirato per una decina di minuti mentre pascola tranquillo.

Improvvisamente Kjell mi fa segno che è ora di levare il disturbo. "Ci ha visto, è nervoso…" mi dice. In effetti il moskus ha smesso di brucare: ora ha alzato il testone da terra e ci scruta con aria incarognita. Ci allontaniamo lentamente e lo perdiamo di vista. "Kjell – chiedo mentre scendiamo a valle – ma se qui non ci sono lupi, e quindi il moskus non ha nemici, non temete che prima o poi questo posto sarà pieno di buoi muschiati?". Il guardaparco mi guarda: "In realtà un nemico c'è, anche se non è il lupo: si chiama treno". Infatti sulla montagna passa una ferrovia che collega Oslo a Trondheim. E il moskus non la sopporta: così, soprattutto all'epoca degli amori, quando passa il treno c'è sempre qualche maschio nervoso che lo scambia per un rivale irriverente e quindi lo carica.

Risultato: se si arriva allo scontro diretto, a rimetterci le corna non è mai il treno.

(Tratto e adattato da: Nino Gorio, *Dall'Era glaciale, ecco il bue muschiato*, "Mondointasca.org")

B1. L'aspetto del bue muschiato è simile a quello di

☐ A. un montone

☐ B. un bue

☐ C. un bisonte

☐ D. un muflone

B2. Chi è Kjell?

☐ A. Un esperto di animali estinti

☐ B. Una guardia forestale

☐ C. Una guida alpina

☐ D. Un cacciatore norvegese

B3. Il pelo di moskus è stato usato per imbottire gli scafandri dei cosmonauti perché

☐ A. mantiene il calore

☐ B. attutisce gli urti

☐ C. è un buon isolante elettrico

☐ D. è molto fitto

B4. Dove si trova l'autore quando va a vedere il bue muschiato?

☐ A. Nel Labrador

☐ B. In Siberia

☐ C. In Alaska

☐ D. In Norvegia

B5. Perché oggi, contrariamente al passato, il bue muschiato è un animale raro?

☐ A. Non si è adattato alla scomparsa dei ghiacciai

☐ B. Le femmine partoriscono solo un piccolo all'anno

☐ C. La sua sopravvivenza è messa in pericolo dai lupi

☐ D. Si è quasi estinto per l'aumento della temperatura e la caccia

---

B6. Per quale ragione esistono dei buoi muschiati in Norvegia?

☐ A. Hanno continuato a vivere qui fin da tempi antichissimi

☐ B. Anche se erano scomparsi, sono poi stati reintrodotti dall'uomo

☐ C. Alcuni esemplari di buoi muschiati sono arrivati qui dalla Siberia

☐ D. In questo paese i buoi muschiati possono vivere isolati oltre che in branco

---

B7. Per quale motivo il bue muschiato vive solitamente in branchi?

☐ A. Per potersi difendere dai lupi

☐ B. Per avere più cibo a disposizione

☐ C. Per proteggersi meglio dal freddo

☐ D. Per proteggere le femmine e i piccoli

B8. Perché Kjell si accorge dell'odore del bue muschiato, mentre l'autore no?
Perché Kjell

☐ A. è abituato a quelle montagne

☐ B. si trova più vicino all'animale

☐ C. ha un buon senso dell'odorato

☐ D. riconosce l'odore dell'animale

B9. L'espressione «Il colosso ... viene dall'alba dei tempi» (righe 50-51) significa che il bue muschiato

☐ A. è apparso improvvisamente

☐ B. è venuto da un luogo molto lontano

☐ C. esisteva già in epoca preistorica

☐ D. si può vedere solo all'alba

B10. Nella frase «In effetti il moskus ha smesso di brucare» (riga 55), con quale altra espressione potresti sostituire "in effetti"?

☐ A. Però

☐ B. Infatti

☐ C. Tuttavia

☐ D. In realtà

B11. Dall'espressione «con aria incarognita» (riga 56) si capisce che il bue muschiato in quel momento è

☐ A. intimorito

☐ B. curioso

☐ C. arrabbiato

☐ D. insospettito

B12. Dal testo si capisce che il bue muschiato

☐ A. attacca solo quando è in branco

☐ B. si innervosisce facilmente

☐ C. carica soltanto i maschi rivali

☐ D. è aggressivo solo con gli esseri umani

B13. Indica se le seguenti informazioni sul bue muschiato si ricavano o no dalla lettura del testo. Metti una crocetta per ogni riga.

		Si ricava	Non si ricava
a.	I piccoli nascono in primavera	☐	☐
b.	Le femmine sono più piccole dei maschi	☐	☐
c.	I maschi hanno corna potenti	☐	☐
d.	I piccoli cominciano quasi subito a brucare l'erba	☐	☐

B14. Per il bue muschiato norvegese qual è attualmente il pericolo più grave?

☐ A. L'uomo

☐ B. La ferrovia

☐ C. Il lupo

☐ D. Il cambiamento del clima

B15. Perché alcuni buoi muschiati assalgono il treno?

☐ A. Il rumore del treno disturba la loro tranquillità

☐ B. Pensano che il treno sia un altro animale maschio

☐ C. La ferrovia li impaurisce

☐ D. Temono che il treno possa travolgerli

B16. Che cosa vuol dire l'autore quando afferma che «a rimetterci le corna non è mai il treno» (righe 65-66)?

☐ A. Il treno non riporta danni mentre il bue muschiato si spezza le corna

☐ B. Il bue muschiato non evita mai lo scontro diretto

☐ C. Il treno non subisce alcun danno perché non ha le corna

☐ D. Lo scontro non è alla pari e il bue muschiato ha sempre la peggio

---

B17. Da dove potrebbe essere tratto il testo che hai letto?

☐ A. Da un resoconto di un viaggio

☐ B. Da un manuale di scienze

☐ C. Da un'enciclopedia per ragazzi

☐ D. Da un racconto fantastico

Quesiti di grammatica

C1. In ciascuno dei seguenti gruppi di parole, c'è una parola il cui significato comprende tutte le altre. Indica quale. Osserva bene l'esempio iniziale.

	A	B	C	D	E
Es.	☐ **Rosa**	☐ **Garofano**	☒ **Fiore**	☐ **Viola**	☐ **Giglio**
1.	☐ Cannone	☐ Arma	☐ Spada	☐ Pugnale	☐ Pistola
2.	☐ Leone	☐ Gatto	☐ Tigre	☐ Felino	☐ Leopardo
3.	☐ Albero	☐ Pino	☐ Quercia	☐ Olmo	☐ Abete
4.	☐ Lombardo	☐ Veneto	☐ Siciliano	☐ Umbro	☐ Italiano
5.	☐ Rosso	☐ Giallo	☐ Verde	☐ Blu	☐ Colore

C2. Leggi il seguente periodo di due frasi:

«*L'astronave comparve rotonda nel cielo e lentamente calò sul prato*».

Ora indica fra i periodi nella tabella - tutti di due frasi, ma di significato ogni volta diverso - quello che è composto con parole dello <u>stesso tipo</u> (es.: verbo, articolo, ecc.) e disposte esattamente <u>nello stesso ordine</u> del periodo sopra.

☐A.	La bambina entrò curiosa nella grotta e immediatamente trovò l'acqua
☐B.	La maestra uscì sorridendo dalla classe e soddisfatta tornò a casa
☐C.	Il babbo arrivava stanco ma felice e volentieri giocava con i bambini
☐D.	La barca filava rapida sulle onde e subito arrivò nel porto

C3. Quale delle seguenti frasi contiene sia un aggettivo indefinito sia un aggettivo possessivo?

☐ A. Qualche volta un sorriso illuminava il suo volto malinconico

☐ B. Niente e nessuno avrebbero potuto convincere mia madre a rinunciare al suo progetto

☐ C. Qualcuno improvvisamente bussò alla nostra porta

☐ D. Il loro appartamento era così grande che tutti ne rimanevano stupiti

---

C4. Nel periodo: «Il vecchio pescatore <u>passava</u> ore e ore sulla riva del mare; gli <u>piaceva</u> guardare i gabbiani che <u>volavano</u> sopra le onde», in quale modo e tempo sono coniugati i verbi sottolineati?

☐ A. Congiuntivo imperfetto

☐ B. Indicativo imperfetto

☐ C. Indicativo passato prossimo

☐ D. Congiuntivo passato

C5. In quale delle frasi seguenti il verbo è in forma riflessiva?

☐ A. Piero non si reggeva in piedi

☐ B. In questo locale non si fuma

☐ C. Dalla finestra si vede uno splendido panorama

☐ D. Da molto tempo in casa nostra non si prepara questo piatto

---

C6. Completa la frase seguente con il verbo indicato tra parentesi nella forma corretta.

Se non lo avessi visto con i miei occhi, non ci …….. (credere)

C7. Nella frase «… si sentiva molto stanco, Paolo si sedette all'ombra di un albero», quale delle seguenti congiunzioni va al posto dei puntini? Indicala.

☐ A. Finché

☐ B. Poiché

☐ C. Quando

☐ D. Mentre

C8. La parola "che" si trova in ognuna delle due frasi riportate in tabella, ma appartiene, nei due casi, a categorie grammaticali differenti. Indica per ogni frase a quale categoria grammaticale appartiene "che".

		A	B	C	D
		Nome	**Pronome**	**Congiunzione**	**Preposizione**
1.	Il film che abbiamo visto ieri era davvero divertente	☐	☐	☐	☐
2.	Ti ho detto un mucchio di volte che non devi far tardi!	☐	☐	☐	☐

C9. Nella frase «Comprerò una scatola di cioccolatini e la manderò a Maria», quale funzione logico-sintattica ha il pronome "la"?

☐ A. Soggetto

☐ B. Complemento oggetto

☐ C. Complemento di specificazione

☐ D. Apposizione

C10. In quale delle seguenti frasi “foglie” ha la funzione di soggetto?

☐ A. D’autunno cadono le foglie dagli alberi

☐ B. Ho raccolto le foglie dal viale del giardino

☐ C. Un tappeto di foglie copriva la strada

☐ D. I passanti calpestavano le foglie cadute a terra